



RIFORMA DEGLI ASSETTI CONTRATTUALI ACCORDO QUADRO 22 gennaio 2009

SINTESI





La portata storica e la prospettiva dell'accordo quadro aprono un **nuovo modello di relazioni industriali ed un nuovo modello contrattuale.**

Il nuovo assetto supera dopo oltre 15 anni il sistema stabilito con gli accordi del luglio '93.

Il nuovo modello contrattuale è comune nel settore **pubblico e privato e** conferma l'assetto della contrattazione collettiva su due livelli:

- nazionale
- di secondo livello (aziendale o territoriale).





Rilancia il ruolo della negoziazione

Scompare l'inflazione programmata, sostituita da un nuovo indice previsionale basato sugli standard europei e depurato dalla componente energetica.

Si punta a semplificare e **ridurre il numero dei contratti** nazionali nei diversi comparti.

L'accordo avrà un **carattere sperimentale** di quattro anni.

Saranno pattiziamente definiti tempi, modalità, criteri, e condizioni d'attuazione nei vari settori





CONTRATTO NAZIONALE

Avrà durata triennale per la parte economica e per quella normativa.

Garantirà la certezza dei trattamenti economici e normativi comuni per tutti i lavoratori del settore, del comparto o dell'area impiegati nell'intero territorio nazionale.





INFLAZIONE

Si individuerà **un indicatore della crescita dei prezzi** al consumo assumendo per il triennio - in sostituzione del tasso di inflazione programmata - un nuovo indice previsionale costruito sulla base **dell'IPCA** (indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia) depurato dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici importati.

La previsione **sarà affidata a un soggetto terzo.**

E' prevista anche **una verifica**, in sede paritetica a livello interconfederale, su eventuali scostamenti fra aumento prezzi previsto e quello reale.

Il recupero degli scostamenti sarà fatto entro i limiti di vigenza del contratto.





PUBBLICO IMPIEGO

Nel settore pubblico **le risorse per gli aumenti salariali** saranno **concertate** dai sindacati con i ministeri competenti.

Il riferimento sarà sempre l'indice **Ipca** (*l'indice dei prezzi al consumo armonizzato in ambito europeo per l'Italia*).

La verifica degli eventuali scostamenti sarà fatta alla **scadenza del triennio contrattuale**, con un eventuale recupero nel triennio successivo.





TEMPI CERTI PER IL RINNOVO

Per **evitare un eccessivo prolungamento** delle trattative di rinnovo contrattuale vengono ridefiniti tempi e procedure per la presentazione delle piattaforme sindacali e per concludere il negoziato.

I **contratti di settore stabiliranno** la copertura economica dei periodi di vacanza contrattuale.

Saranno definite anche le modalità per garantire l'effettività del periodo di 'tregua sindacale', utile per consentire regolare svolgimento del negoziato.





Contrattazione AZIENDALE

Per la diffusione della contrattazione di secondo livello, con l'obiettivo di renderla sempre più capillare e strutturale, sono previsti **incentivi e sgravi**, anche in termini di riduzione di tasse e contributi.

Si punta a **migliorare la produttività, l'efficienza e la competitività**.

Salvo le previsioni per l'artigianato, la contrattazione di secondo livello si effettua sulle materie delegate dal CCNL.

Per le Piccole Medie Imprese gli accordi possono prevedere apposite specificità.





CONCILIAZIONE e ARBITRATO

Eventuali controversie nell'applicazione delle regole stabilite saranno disciplinate dall'autonomia collettiva con strumenti di conciliazione e arbitrato.





BILATERALITA'

Attraverso la contrattazione, è possibile la definizione di forme anche nuove di bilateralità per servizi integrativi di welfare.





CRISI AZIENDALI

In casi di crisi aziendali potranno essere definite dalle parti **procedure per modificare singoli istituti** economici o normativi dei contratti collettivi nazionali.

L'obiettivo è quello di sostenere lo sviluppo occupazionale

Si potrà prevedere anche l'interessamento del livello confederale.





SCIOPERI

Le nuove regole possono determinare, **solo per la contrattazione di secondo livello** per le aziende di servizi pubblici locali, l'insieme dei sindacati rappresentativi della maggioranza dei lavoratori che **possono proclamare** gli scioperi al termine della tregua sindacale predefinita.





PERCHE' L'ACCORDO

Obiettivi dell'intesa sono:

- *il rilancio della crescita economica,*
- *lo sviluppo occupazionale,*
- *l'aumento della produttività*

Anche **attraverso** il rafforzamento dell'indicazione condivisa da Governo, imprese e sindacati per una politica di **riduzione della pressione fiscale sul lavoro e sulle imprese**, nell'ambito degli obiettivi e dei vincoli di finanza pubblica.

